

# Cemiera <sup>Consorzio</sup> per lo sviluppo <sup>Umbro</sup>

di Velmo Assirelli

## I territori di cemiera come elementi di crescita per l'area lughese

Con la nascita dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna, la sigla di un documento economico dell'area lughese e la realizzazione di un piano d'area vasta, si assiste al tentativo delle singole amministrazioni comunali di costruire in modo coordinato le singole politiche territoriali.

E' una strada obbligata che come Cna ci troviamo a condividere. La concorrenza si esplica sempre più fra sistemi economici e non solo o soltanto fra singole imprese, da qui la necessità di poter contare su un territorio che supporti con politiche ed azioni adeguate ed importanti l'artigianato e la piccola e media impresa che rappresentano la spina dorsale del sistema economico locale.

In questo contesto i territori di confine come possono essere Massalombarda e Conselice possono rappresentare dei punti di snodo importanti se visti non come elementi di separazione fra entità territoriali diverse ma come punto di incontro e di volano per le sinergie che si possono creare con i sistemi limitrofi. Non è certamente un caso se fra le aziende dell'area lughese e quelle dell'Imolese si siano consolidati nel tempo dei rapporti stretti di collaborazione soprattutto nel campo della subfornitura metalmeccanica.

Massalombarda è uno dei comuni a più antica tradizione industriale nel comprensorio lughese, che ha subito un certo declino nel corso degli anni per il progressivo abbandono di alcune realtà industriali. Certamente Massalombarda ha le possibilità per poter rilanciare il proprio territorio e svolgere un ruolo importante per lo sviluppo di tutto il comprensorio.

Accanto infatti, ad un tessuto di aziende artigiane e di piccole e medie imprese che si sono sviluppate nel massese, vi possono essere delle ulteriori possibilità insediative strategiche.

Le possibilità di rilancio quindi di Massalombarda e della stessa Conselice deve essere visto anche nella loro capacità e potenzialità di attrarre investimenti anche da altre aree facendo riscoprire al territorio quella sua funzione di naturale cemiera fra l'area imolese ed il territorio lughese creando quindi i presupposti per un'ulteriore crescita dell'economia e la possibilità di sviluppare ulteriori relazioni tra imprese.

Sarà certamente un processo lungo e richiederà tempo ed investimenti in operazioni di Marketing territoriale per far decollare que-

sti progetti. Premesse importanti per il rilancio di questi territori, come anche più volte ribadito dalla Cna, è l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture viarie, in primo luogo la SS 253 S. Vitale e la SS 610 Selice. La S. Vitale rappresenta un asse di penetrazione importante verso Bologna e l'Emilia ed un collegamento importante con il porto di Ravenna, la Selice un asse di collegamento fra Imola e la S. Vitale con la nuova statale Adriatica entrando in stretta connessione con l'area ferrarese e potenzialmente il nord est. Sono progetti per la cui realizzazione occorrono tempi lunghi ma che non possono essere più rinviati se si vogliono creare le condizioni per uno sviluppo armonico di tutto il territorio e che come Cna stiamo sollecitando.

Un'azienda che voglia investire ha bisogno di decidere in fretta, i tempi dell'economia moderna sono tali per cui qualsiasi ritardo può compromettere la fattibilità o la redditività di un'idea imprenditoriale.

Da qui la necessità da parte delle Pubbliche Amministrazioni di ridurre i tempi per l'adeguamento degli strumenti urbanistici e quelli necessari per il rilascio delle autorizzazioni, sono aspetti che le Amministrazioni stanno affrontando ma siamo convinti che bisogna insistere su questi temi strettamente legati alla semplificazione burocratica.

Come Cna siamo disponibili a partecipare anche a momenti di confronto e di studio con le realtà comunali per cercare di semplificare i procedimenti ed alleggerirsi di burocrazia inutile.

La Cna vuole continuare a svolgere un ruolo di sostegno alle imprese ed all'imprenditoria sostenendo quelle iniziative che possono costituire dei momenti di crescita per il territorio.

E', quindi nostra intenzione monitorare e valutare con attenzione tutti i progetti che possono nascere nei vari territori, certi che deve proseguire la politica di concertazione e coordinamento che sta andando avanti nel lughese.

Come Cna possiamo mettere in campo le professionalità e gli strumenti di supporto alle imprese anche in campi come quello dell'internazionalizzazione e/o delle consulenze di alto livello. La nostra attenzione si rivolge con strumenti mirati sia ad un target di riferimento tradizionale come è quello dell'artigianato sia ad un target di piccole e medie imprese che sempre più trovano in Cna risposte alle proprie esigenze e problematiche.

...  
Velmo Assirelli è il presidente della Cna di Lugo

stagione lirica 1999/2000



**25 marzo 2000**  
ore 20.30

**Concerto lirico**

con la partecipazione di  
Carlo Vincenzo Altomare  
Anna Bonitatibus / Marco Camastra  
Daniela Pini / Stefano Pizzi  
Giuseppina Pionti  
Stefano Rinaldi Milani

**14 aprile 2000**  
ore 17.00

Sala della Cattedrale di Santa Maria  
Corso Garibaldi, 10

**Un Don Pasquale roccoco  
Ser Marcantonio  
di Anelli e Pavesi**

Interpreti  
Marco Camastra / Carlo Vincenzo Altomare  
Giuseppina Pionti / Daniela Pini / Stefano Pizzi  
Anna Bonitatibus / Stefano Rinaldi Milani

**14 - 18 aprile 2000**  
ore 20.30

**Ser Marcantonio**

Dramma giocoso in due atti  
Libretto di  
**Angelo Anelli**

Interpreti  
**Marco Camastra / Carlo Vincenzo Altomare**  
**Giuseppina Pionti / Daniela Pini / Stefano Pizzi**  
**Anna Bonitatibus / Stefano Rinaldi Milani**

Regia  
**Andrea Di Bari**

Scenografia  
**Steve Almerighi**

Maestro del Concerto  
**Matteo Salvemini**

Luci  
**Carlo Carri**

**ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA**  
**CORO ASSOCIAZIONE CULTURALE M.A.S.T.E.R.**

Informazioni e prenotazioni: Lugo, Teatro Rinaldi, Piazza Cavour, 17 - Tel. 0545/38542

# Letargo e risveglio

*centomila corso*

di Stefano Russino



È di queste settimane la notizia di un forte interessamento della segreteria del DS di Lugo sul problema sanità nel nostro comprensorio. Interessamento fatto dapprima di pubbliche prese di posizione a favore del potenziamento dell'ospedale di Lugo e di una generale riorganizzazione dei servizi sanitari locali e successivamente di una raccolta di firme a sostegno presentate alla Conferenza provinciale della Sanità ed alla Conferenza dei Sindaci del comprensorio.

Intendiamoci. Mi sta bene che si inizi ad affrontare il problema della sanità pubblica a Lugo concentrando il fuoco delle proposte più sugli investimenti che sui tagli. Vorrei però che alla direzione dell'Azienda USL di Ravenna venisse rappresentato il nodo cruciale della "pari dignità" dei tre poli ospedalieri provinciali, con particolare riferimento alla situazione di Lugo ed all'effettivo rilancio che il nostro ospedale ancora attende (fiducioso?). Vorrei in altre parole che si cessasse di considerare come opere per il rilancio del nosocomio di Lugo interventi, fra l'altro di ritardata realizzazione, che invece sono finalizzati esclusivamente a rendere fruibili da centomila abitanti strutture ricettive essenziali che già esistevano (mi riferisco alla nuova camera mortuaria e all'ampliamento del Pronto Soccorso) ma che semplicemente erano tarate sulla città di Lugo e non sull'intero comprensorio. E vorrei infine che queste iniziative di difesa del territorio venissero fatte proprie con la massima celerità dai Sindaci del comprensorio, i quali unici mantengono rapporti con l'Azienda USL per il tramite della Conferenza provinciale della Sanità.

Come forza di opposizione non ci tiriamo certo indietro di fronte ad un dibattito serio e completo che coinvolga tutte le forze politiche lughesi. Anzi. Fummo i primi a denunciare fin dal 1996 i rischi che l'ospedale di Lugo avrebbe corso a seguito dell'approvazione del Piano Attuativo Locale per il triennio 1997-1999. Già allora giudicammo necessario valorizzare i punti di eccellenza del nostro ospedale, tamponare il progressivo impoverimento quali-quantitativo dei servizi sanitari forniti dalla struttura lughese ed evitare la prevedibile conseguente fuga del personale più qualificato verso altre strutture pubbliche o private meglio attrezzate. Volevamo in sintesi evitare una tutela parziana del diritto alla salute: ci fu risposto che il nostro eccesso di pessimismo nascondeva la voglia di strumentalizzare politicamente un disagio che noi stessi fomentavamo. Ora, a tre anni dal nostro primo appello la Quercia chiede all'Azienda USL di Ravenna, pur

con toni tranquillizzanti, ciò che noi avevamo già chiesto. E si stupisce che Forza Italia possa proporsi a Lugo come difensore della sanità pubblica. Ma Forza Italia ha solamente inteso tenere ben desta l'attenzione sul tema del diritto alla salute: abbiamo cercato di non andare mal in letargo per non subire poi un doloroso risveglio.

Stefano Russino è consigliere di Forza Italia

# Che ne sarà della sanità a Lugo?

*centomila corso*

Non siamo certi i soli a chiederci quale sarà il futuro della nostra sanità, ospedale compreso. Anche perché le notizie che circolano - primari in partenza, ristrutturazioni in corso e liste d'attesa chilometriche - non possono tranquillizzare nessuno. D'altra parte, che Ravenna sia destinata ad avere l'ospedale più attrezzato e con le maggiori specializzazioni a scapito di quelli di Lugo e di Faenza è cosa già troppo nota per lamentarsene a vuoto. Cosa poi stiano facendo i nostri Sindaci per quello che la legge consente loro, cioè ben poco. In questo momento riguarda maggiormente i loro più segreti pensieri che i Consigli in cui fanno politica. Già questo, in un ambito come quello sanitario dove parole positive come "nazionalizzazione delle risorse", "ristrutturazione dell'esistente per un miglior servizio" ed "elevazione del livello della qualità professionale" nascondono in realtà tagli di posti-letto, risparmi sulla gestione sanitaria e la ridu-

zione a tutti i costi della spesa per i farmaci, soprattutto a danno delle fasce meno abbienti della popolazione. E tutto questo, lo ripetiamo, senza che dai nostri Sindaci - unici rappresentanti delle loro comunità ammessi a discutere i bilanci ma tenuti comunque lontani dalle decisioni che vi sono sottese - vengano né dubbi né desideri di vedere chiaro.

È evidente a tutti che la situazione si sta trascinando da anni su una china pericolosa. Partimmo anni fa, infatti, con il progetto di un ospedale di zona per acuti con trattamento alberghiero e ci stiamo riducendo a poco più di un pronto soccorso - anche se nuovo - con i servizi connessi ma senza più quelle specializzazioni che, una volta presenti con primari di chiara fama, avevano fatto digerire ai cittadini non lughesi del comprensorio il boccone amaro della chiusura degli ospedali locali. Insomma, ribollono cose serie e le notizie mancano. In più, quelle che filtrano non sono tranquillizzanti.



Come, in realtà, è emerso dalla prima riunione della 3ª Commissione di Dipartimento Comunale dello scorso dicembre dove, tra molte belle parole dei rappresentanti dell'AUSL - Gallegati per l'Ospedale di Lugo, Flisi per il Distretto lughese e Laura Rossi per l'Unità di Valutazione Geriatrica - è comunque emerso un all'anno da incompletezza aggravata in prospettiva dalle novità, non tutte positive, che per la nostra realtà comporterà il terzo piano sanitario regionale.

Già così, del resto, è esperienza comune lo scarico dei costi dalla sanità generale all'utente privato o, se va bene, sulle RSA o sulle case protette. Il tutto, comunque, perché la riduzione dei posti-letto non consente oggi e ancora meno lo consentirà in futuro il protrarsi del ricovero fino alla guarigione completa del degente. Insomma, il nostro Ospedale sarà anche quarto in Italia come qualità delle prestazioni (secondo l'indagine del Tribunale dei diritti del malato) ma la sensazione, ammessa dallo stesso Flisi, è di una frustrazione in aumento tra il personale. Anche perché i punti di eccellenza dell'Ospedale di Lugo, in realtà, sono paradossalmente da valorizzare in un clima di "fuga di cervelli" in altri nosocomi.

In conclusione di questo primo incontro (altri ne seguiranno) possiamo solo dire che il disagio della popolazione ha più di un motivo reale. Vedremo successivamente il resto dei problemi tra i quali emergono prepotentemente le liste d'attesa chilometriche, il raccordo tra medico di famiglia e struttura ospedaliera e soprattutto l'impatto sul territorio del 3º piano sanitario regionale. E visto che, parola di Flisi, nonostante i tagli siamo sopra la spesa prevista per 30 miliardi nessuno può stare tranquillo. In testa, i nostri Sindaci.

Coordinamento Comunale  
FI Lugo  
Gruppo Consiliare FI Lugo

## Bilanci comunali: partiamo da Lugo

di Enrico Guerrini

Con la fine del mese di Febbraio 2000 è scaduto il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione dei Comuni: ci eravamo impegnati a leggerli e cominciamo da quello di Lugo.

Partendo dalle **entrate**, si dirà immediatamente che si dividono in entrate correnti e in entrate in conto capitale. Le prime sono dirette al finanziamento delle spese di gestione ordinaria dell'ente, e nel 2000 saranno per il Comune di Lugo in misura minore rispetto al 1999, passando da L. 57.877.057.300 a L. 56.272.537.454. Entrando nel merito, si scopre che il decremento è causato da minori entrate derivanti dalle entrate tributarie (cioè dalla tassazione diretta del Comune) che diminuiscono da L. 25.855.000.000 a L. 23.635.100.000 nel 2000, e minori entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, delle Regioni e d'altri enti pubblici (da L. 11.767.113.967 a L. 10.303.491.802), tendenza, quest'ultima, coerente con la spinta decentrata tipica degli ultimi anni. A primo acchito, potrebbe sembrare che, almeno a livello aggregato, l'imposizione fiscale comunale sia diminuita. Approfondendo però tale tipologia d'entrata si scopre che le imposte più rilevanti, e cioè l'IRAP (da L. 2.240.000.000 a L. 2.350.000.000), l'addizionale IRPEF (che è solo una facoltà per il Comune, il quale può imporla o meno: da L. 1.500.000.000 a L. 1.650.000.000), e soprattutto l'ICI (si mantiene anche nel 2000 a L. 12.800.000.000) sono rimaste tendenzialmente costanti, e questo vale anche per le tasse, mentre ciò che abbassa corporalmente le entrate tributarie sono i minori introiti da accertamento ICI, i quali scendono drasticamente da L. 3.000.000.000 a L. 500.000.000. E' evidente, seguendo questi dati, che l'imposizione tributaria da parte del Comune di Lugo non accenna a diminuire, mentre dal lato degli accertamenti i controlli sui cittadini effettuati dal concessionario del servizio ICI, è previsto per il 2000 un "rastrellamento" minore di risorse (è intuibile che il lavoro "grosso" per il recupero di gettito da dichiarazioni precedenti sia stato compiuto nel 1999). Per ciò che concerne le entrate in conto capitale, quelle destinate al finanziamento delle spese d'investimento, si nota una notevole riduzione dei contributi e trasferimenti in conto capitale da L. 10.259.800.000 a L. 2.610.000.000 dovuta essenzialmente a minori entrate da vendita di beni patrimoniali del Comune per il 2000 rispetto al 1999 (da L. 2.600.000 a L. 1.280.000.000) e soprattutto, da minori trasferimenti di capitale per investimenti provenienti da

altri Enti del settore pubblico che non siano Stato o Regione (da L. 2.076.800.000 a L. 80.000.000) e da altri soggetti (da L. 4.171.000.000 a L. 50.000.000). Inoltre, sempre per le entrate in conto capitale, si registra una riduzione d'assunzione di mutui e prestiti da L. 25.592.000.000 a L. 10.623.000.000. Conclusione: il Comune di Lugo ha, come è possibile constatare dai dati sopra, rispetto al 1999 molte meno risorse a disposizione per effettuare investimenti.

Trasferendoci alle **spese**, anche in questa sezione si divide in spese correnti, relative alla gestione ordinaria, e spese in conto capitale riguardanti le spese effettuate per gli investimenti. Le spese correnti ammontano a L. 56.492.537.454 ed evidentemente eguagliano le entrate correnti, seguendo queste ultime anche nella riduzione rispetto al 1999 (L. 57.877.057 nel 1999). Le funzioni che attraggono più risorse di parte corrente sono naturalmente le funzioni generali di amministrazione, di gestione e controllo (circa il 25%), le spese cioè per la gestione della macchina comunale; le funzioni di istruzione pubblica (circa il 9%), le spese cioè relative alla scuola materna, alla istruzione elementare, media e media superiore, le spese per l'assistenza scolastica, le funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti (circa l'8,4%) e le funzioni di gestione del territorio e dell'ambiente (circa il 15%) tipiche dell'Ufficio Tecnico; infine le funzioni del settore sociale (circa il 11,2%). Molto interessante sarebbe stato avere un aggregato delle spese del personale, per osservare quanto incide tale spesa sul totale delle spese correnti. I bilanci pervenuti non indicano tale dato (solitamente, se è presente, è contenuto nella Relazione previsionale e programmatica, che ho visionato, oppure negli allegati, che non ho avuto modo di consultare, mentre nel bilancio annuale sono disaggregati). Per quanto riguarda le spese in conto capitale, il programma degli investimenti riporta un totale di L. 16.215.000.000 destinato principalmente alle funzioni generali d'amministrazione, di gestione e di controllo (circa il 26%); alle funzioni di istruzione pubblica (circa il 20%); alle funzioni nel campo della viabilità e trasporti (circa il 30%); alle funzioni di gestione del territorio e dell'ambiente (circa l'11%). Conclusa la visione sommaria dei dati oggettivi di bilancio, sia dal lato delle entrate, sia dal lato delle spese, è possibile tracciare una linea politica che, se rispettoso delle previsioni di spesa, il Comune di Lugo dovrebbe esprimere nel corso del 2000. La parte corrente è più difficile da giudicare, perché vincolata alla

gestione ordinaria dell'ente, e quindi più rigida nelle possibilità e più legata all'esperienza dei singoli responsabili, persone che ben dovrebbero conoscere il funzionamento del Comune e la strada più veloce all'efficienza ed all'efficacia. Bisognerebbe, per avere un buon grado di giudizio, poter seguire le varie procedure all'interno dell'ente ed osservare, attraverso un attento controllo di gestione e di revisione, se il Comune opera bene, se le risorse sono sprecate o ben amministrare, se è possibile diminuire il livello d'imposizione (penso che sia doveroso da parte degli enti locali fornire al cittadino un mezzo informativo per valutare questo tipo di informazioni). Più interessante, per quanto ci riguarda, la parte in conto capitale. E' immediatamente riscontrabile, su questo fronte, una propensione del Comune di Lugo al mantenimento piuttosto che al puro sviluppo economico. Le poche risorse che nel 2000 sono state vincolate agli investimenti, sono state destinate in massima parte nel settore della viabilità ed in quello del territorio e dell'ambiente (in tutto il 41%), mentre lo sviluppo economico, come dimostrato dalla Relazione Previsionale e Programmatica, è abbastanza trascurato, puntando tutto su una semplificazione burocratica (lo sportello unico di "bassoliniana" memoria) che già da tempo il Comune avrebbe dovuto garantire. Anche se non con un intervento diretto di sostegno (ad esempio agevolando, con vari strumenti, nuove imprese soprattutto di servizi, a bassi investimenti iniziali, e con alta tecnologia: tappa obbligatoria se si vuole tendere alla nuova frontiera dello sviluppo, dalla quale si rischia di rimanere esclusi), il bilancio sembrerebbe in un primo tempo condurre risorse verso investimenti "alateri" infrastrutturali. Senza dubbio, politiche keynesiane indirette per lo sviluppo possono essere utili: il fatto cioè di investire in infrastrutture che rendono più agevole lo stanziamento d'attività produttive, il loro raggiungimento, la loro conservazione è positivo, ma leggendo il bilancio è preminente, da un certo punto di vista anche giustamente, la preoccupazione per l'urbanistica e l'arredo urbano. In attesa di scelte più forti in direzione di un più marcato sviluppo economico, si constata che intanto il Comune ha preso importanti impegni sia nel campo sociale, sia in quello urbanistico e territoriale, sia in quello dell'istruzione, sia in quello del mantenimento e della promozione dell'economia che già esiste, a beneficio sicuramente del benessere attuale del cittadino lughese. Si faccia attenzione però, da parte delle istituzioni, a non dimenticare quello futuro.

## La qualità al primo posto

Lunedì 14 febbraio alle ore 18,15 nella Sala del Consiglio comunale di Lugo si è tenuta la consegna degli attestati di frequenza alle 13 imprese del settore manifatturiero che hanno partecipato ai corsi organizzati dall'ECIPAR di Ravenna - Formazione e Servizi Innovativi - finalizzati ad avviare il processo di implementazione del sistema qualità in base alle norme UNI EN ISO 9001 o UNI EN ISO 9002.

L'iniziativa, presieduta dal Sindaco di Lugo, Maurizio Roi ha visto la presenza dell'Assessore provinciale alla Formazione Professionale, Germano Savorani, nonché dei Sindaci di Bagnacavallo, Fuisignano e Conselice. Ha concluso i lavori Natalino Gigante, Direttore CNA Ravenna. Il Sistema qualità di processo UNI EN ISO 9000, dopo molti anni dalla sua presentazione, è divenuto un'esigenza anche per le imprese piccole e medie.

Nelle aziende metalmeccaniche si avverte sempre più l'esigenza di avvalersi di un sistema di qualità come strumento di controllo dei processi produttivi e, soprattutto, come strategia per incrementare la competitività e per rispondere alle richieste di un mercato che si è esteso ben oltre i confini regionali e nazionali. La serie di norme UNI EN ISO 9000 rappresenta un insieme organico di criteri e prescrizioni che indica le caratteristiche necessarie per organizzare e rendere operativo il sistema di qualità in azienda. L'azienda che intende certificarsi è tenuta a elaborare un Manuale della Qualità, suddiviso in Sezioni. Nel manuale è descritta la Politica di conduzione aziendale, gli obiettivi che l'azienda si prefigge, la struttura organizzativa mediante la quale si attua il sistema qualità, le responsabilità, le modalità operative con cui vengono eseguite le attività che, direttamente o indirettamente, hanno influenza sulla qualità finale del servizio/prodotto fornito, le procedure e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le sezioni descrivono il sistema qualità aziendale nella sua interezza: responsabilità della direzione, riesame del contratto, controllo della progettazione (quando presente in impresa), controllo dei documenti e dei dati, approvvigionamenti, controllo del processo, prove e controlli, controllo del prodotto non conforme, azioni preventive e correttive, movimentazione, immagazzinamento, imballaggio, conservazione e consegna, verifiche ispettive interne, addestramento e formazione del personale, assistenza, tecniche statistiche.

Il Manuale rappresenta, quindi, la guida e il riferimento per il personale aziendale e costituisce il do-

cumento base per la valutazione del Sistema Qualità dell'impresa sia da parte dei clienti che degli Enti preposti alla certificazione. Le procedure di assicurazione qualità sono documenti impostivi di carattere interno all'impresa, che descrivono in modo dettagliato le varie attività del sistema qualità definendo: scopi e ambiti applicativi, modalità operative, mezzi e risorse necessari (compreso eventuali disposizioni operative da utilizzare), compiti e responsabilità del personale coinvolto, registrazioni da effettuare e documenti da emettere.

Il percorso attuato da ECIPAR di Ravenna ha previsto due edizioni: la prima rivolta alle imprese che progettano e costruiscono prodotti di meccanica e che, quindi, necessitano di certificazione ai sensi delle UNI EN ISO 9001; la seconda, rivolta alle imprese che operano per conto terzi e che, pertanto, necessitano di certificazione ai sensi delle UNI EN ISO 9002.

Nella fase di formazione in aula sono stati elaborati manuale e procedure base, personalizzate poi da ogni singola impresa in parte in autonomia e in parte tramite l'assistenza fornita direttamente in impresa dai docenti/consulenti esperti incaricati da ECIPAR. Queste attività sono state realizzate in stretta collaborazione con Assomeccanica - CNA della provincia di Ravenna e sono state finalizzate a far sì che le imprese associate a questa organizzazione avessero gli strumenti per mantenere competitività attraverso la capacità di innovarsi.

Grazie alla sensibilità dimostrata dall'Assessorato alla Formazione Professionale della Provincia di Ravenna, questo percorso formativo ha potuto essere ammesso al cofinanziamento pubblico come progetto innovativo volto a migliorare la competitività del sistema produttivo locale. Ciò ha consentito alle imprese di preparare la documentazione della qualità con un pieno coinvolgimento del personale iscritto al percorso formativo ed a costi significativamente contenuti, con un risparmio di almeno il 70% rispetto a quanto di norma richiesto da un iter di sola consulenza.

ECIPAR Ravenna sta realizzando altre iniziative di rilievo rivolte al settore manifatturiero; in particolare un'esperienza di formazione ed assistenza per aziende di subfornitura della meccanica di produzione interessate a valutare possibili relazioni di rete commerciali e/o produttive (Comakership).

La Cna della provincia di Ravenna

Nuova denuncia di Legambiente sull'importazione dei rifiuti. Oggi riunione del Comitato per la trasparenza

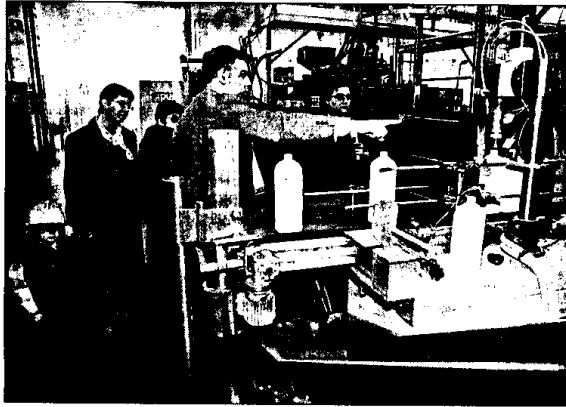
# 'La discarica si esaurirà presto'

In occasione della giornata sul riciclaggio dei rifiuti, svoltasi sabato scorso, i rappresentanti del circolo di Legambiente "Il Platano" di Belricetto erano presenti con un banchetto davanti all'Ipercoop di Lugo. La manifestazione, come spiega Fiorenzo Baldini presidente del circolo, «è servita anche a richiamare l'attenzione su ciò che sta accadendo nel nostro territorio. Mentre i cittadini del comprensorio lughese si stanno impegnando per selezionare e ridurre i rifiuti attraverso la raccolta differenziata, il consorzio Team sta importando rifiuti differenziati da fuori comprensorio, riempiendo in tal modo la discarica di Voltana e rendendone vani i nostri sforzi». La questione, di cui si parla da anni, verrà affrontata questa sera, quando nella Rocca si riuniranno le associazioni che compongono il "Comita-

to per la trasparenza" istituito mesi fa per tenere d'occhio l'evolversi della vicenda rifiuti. Gli argomenti all'ordine del giorno della riunione sono tanti, dall'elenco aggiornato delle ditte fornitrici di Team al livello di applicazione della raccolta differenziata nel comprensorio con relativi risultati e costi, dalle quantità previste in lavorazione e recupero per l'impianto per l'impianto del Cir 'secco' con l'elenco dei costi di selezione e di quanto viene ricavato per chilogrammo di materiale ai chiarimenti sull'ipotesi di allargamento dell'area del Cir tramite l'acquisto del terreno adiacente. I dati, secondo Baldini, «sono molto eloquenti. Nei primi 11 mesi del '99 sono stati portati a Voltana un milione e 552mila quintali di rifiuti, di cui oltre 110mila quintali recuperati e circa un milione e 400mila quintali portati di-

rettamente in discarica. Questi dati, forniti dallo stesso Team, indicano che il recupero è pari al 7 per cento, quindi ben lontano dal 20 per cento sbanderato anche nei giorni scorsi, rispetto ai limiti imposti dalla "Legge Ronchi" siamo quindi a meno della metà. Visto che — sottolinea ancora Baldini — il consiglio comunale di Lugo il 23 aprile '98 ha dichiarato che la nuova discarica di Voltana sarebbe stata l'ultima sull'attuale territorio e considerando che al ritmo attuale di importazione di rifiuti entro tre anni verrà esaurita la nuova discarica, chiediamo ai sindaci dei Comuni del comprensorio di individuare il sito dove verrà costruita la prossima discarica. E' evidente che questa politica dei rifiuti ha solamente fini di lucro e non certo la riduzione dei materiali destinati alla discarica».

Monia Savioli



Ha avuto un grosso successo sabato scorso la Giornata dedicata al riciclaggio dei rifiuti. Nella foto un momento dell'iniziativa svoltasi alla Deco di Bagnacavallo

Una nota di Angelo Camanzi e del gruppo consigliere azzurro

## Polemiche sui vigili

### Chiedono chiarimenti sul disagio dentro il corpo

LUGO - La sicurezza sulle strade e nel centro storico di Lugo torna a far discutere. polemiche riguardanti la nuova sede del commissariato di Polizia in fase di ultimazione in via Emaldi ma, secondo l'opinione di qualcuno, del tutto inutilizzabile e dunque destinata a diventare poco più che un dormitorio vista la scarsità di spazi, l'attenzione delle forze politiche dell'opposizione si sposta ora sulla questione legata ai vigili urbani. "A far multe, anche se meritata, non si diventa simpatici. E farsi vedere solo per questo - si legge in un comunicato che porta la firma di Angelo Camanzi e del gruppo consigliere di Forza Italia - non fa crescere il tasso di sollievo dei cittadini. Quando poi si sente dire da più parti di obiettivi di produzione e di aspre divisioni all'interno del corpo, allora viene fuori più di una domanda. Le interpellanze e l'ordine del giorno presentato in materia, perciò, sono solo il mezzo legittimo col quale si vuole almeno tentare di capire come stanno veramente le cose".

Gli esponenti lughesi del Polo chiedono dunque chiarimenti su una serie di questioni che certamente interessano direttamente i cittadini che, ogni giorno, si trovano a contatto con gli agenti di polizia municipale. "D'altra parte - continua la nota di Camanzi e di Forza Italia - sfidiamo chiunque a negare il disagio che c'è. Con i compiti crescenti di sorveglianza dell'ordine pubblico che è affidato ai nostri vigili questo disagio non potrà che crescere, a partire dalle carenze d'organico. E lo scriviamo al plurale - ribadiscono gli estensori del comunicato - perché è ben noto come anche le municipalità di Bagnara, Sant'Agata e Massa Lombarda fossero, con i loro vigili, nettamente sopra i limiti di uomini di legge che parlano di un agente ogni mille abitanti, e che, con i nuovi compiti assegnati ai Comuni dalla legge Bassanini e dalle Regioni, potrebbero dover essere uno ogni ottocento". Mentre a quindi Ravenna la Giunta comunale ha approvato nei giorni scorsi la delibera che consente, a partire da oggi, l'istituzione in via sperimentale del vigile di quartiere grazie all'assunzione, sia pure part-

time per il periodo estivo, di nuovi agenti incaricati di sorvegliare zone ben determinate del territorio, nel comprensorio lughese i problemi sembrano essere altri. "In questa situazione - viene di nuovo sottolineato nel comunicato stampato ennesimo dal gruppo di Forza Italia - mentre in Consiglio si richiama molto la parola "qualità", e nel nuovo regolamento che riguarda i vigili la vera novità è tutta in due ispettori che dovranno sorvegliare i loro colleghi, non è inutile ricordare al sindaco Roi l'essenzialità di una buona motivazione del personale che è chiamato alla pubblica vigilanza. E che è fatta sì, - afferma Camanzi - di uno stipendio adeguato, ma anche di un'organizzazione del lavoro non stravolta da esigenze di bilancio comunale e non appesantita da un eccesso di lavoro straordinario per colpa della carenza di personale". E' su tutto questo - conclude la nota di Forza Italia - che vogliamo chiarezza, perché la tranquillità dei nostri vigili è anche la nostra".

Marco Pirazzini

### 'La discarica si esaurirà presto'

«La nuova discarica di Voltana è destinata ad esaurirsi nel giro di tre anni se continuerà l'attuale ritmo di importazione dei rifiuti». A sostenerlo è il circolo di Legambiente di Belricetto. Di questo si parlerà oggi a Lugo nella riunione del Comitato per la trasparenza.

corriere 1/3

### Lugo Oggi un nuovo appuntamento musicale. Sera dedicata a Beethoven: al 'Rossini' la nona sinfonia

La stagione sinfonica del teatro Rossini di Lugo prosegue oggi con una serata, in programma alle 20.30, dedicata alla musica di Ludwig Van Beethoven. Protagonisti del concerto saranno l'Orchestra sinfonica dell'Emilia-Romagna "Arturo Toscanini", diretta da Filippo Maria Bressan, e l'Athesis Chorus, diretto da Andrea Faidutti. Solisti saranno: Nadia Engheben, soprano; Paola Seno, contralto; Stefano Ferraro, tenore; Nicolò Rigano, basso. Il programma del concerto prevede l'esecuzione di una delle opere più note di Beethoven e cioè la Sinfonia n. 9 in re minore op. 125, portata a termine nel 1824 dopo

una lunga gestazione ed eseguita per la prima volta a Vienna il 7 maggio di quell'anno. Bressan si è formato come direttore d'orchestra a Vienna e si specializza nel repertorio sinfonico, corale e oratoriale. Ha fondato e dirige l'Athesis Chorus, formazione composta di cantori professionisti che si presenta sia in formazione barocca sia in organico più ampio e adatto al repertorio sinfonico corale. Particolarmente importanti i concerti trasmessi in mondovisione da piazza San Pietro nel '97 e da Assisi nel 1998. Il costo dei biglietti per il concerto odierno varia da 15mila (loggione) a 25mila lire.

corriere 1/3

### La Quercia riprende il giro nelle frazioni

LUGO - Riprende stamane il giro nelle frazioni organizzato dal Democratici di Sinistra di Lugo. Tutti i cittadini di Santa Maria in Fabriano e di Viola, recita una nota dell'Unione comunale di Lugo, "sono invitati" a partecipare all'incontro con il sindaco Maurizio Roi ed il segretario dell'Unione comunale Alberto Paganì che si svolge alle 13.30 alla casa del Popolo.

corriere 1/3

### Lugo / Il 'giro delle frazioni' oggi fa tappa a Santa Maria in Fabriago

Prosegue il 'giro delle frazioni' di Lugo organizzato dai Ds. Il sindaco Maurizio Roi e il segretario comunale Alberto Paganì saranno oggi, alle 13.30 alla Casa del Popolo di Santa Maria in Fabriago per incontrare gli abitanti di quella frazione e quelli di Viola.

corriere 1/3

### Concerto dedicato a Beethoven

LUGO - Prosegue la stagione sinfonica del Teatro Rossini di Lugo con una serata dedicata alla musica di Beethoven. Protagonisti questa sera alle 20.30, l'Orchestra Sinfonica Emilia Romagna "Arturo Toscanini" diretta da Maria Bressan e Athesis Chorus diretto da Andrea Faidutti. Per info tel. 0545-38542.

corriere 1/3